

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO FRA I LAVORATORI DI MASNAGO DAL 1888  
Progetto editoriale a cura degli Amici del Circolo di via Amendola

## Ricordi e memorie: un saluto a Diego Macchi

La prima pagina del nostro periodico raccontava di periodi passati, di una vita lontana nei ricordi di un uomo speciale. Diego Macchi è cresciuto al Circolo di Masnago. La sua famiglia gestiva come dispensiere il Circolo ed è stata simbolo e riferimento per i soci che lo frequentavano. Molti lo ricorda-

rino da bambino. Molti lo hanno conosciuto attraverso le sue parole che rievocavano momenti anche tristi.

Qualche settimana fa è mancato ai suoi cari e noi come Consiglio e sicuramente rappresentiamo anche il desiderio di molti nostri soci, vogliamo ricordarlo con lo stesso

mezzo da lui usato per riportare alla luce i suoi ricordi: le parole.

Non tutti lo conoscevano di persona ma attraverso i suoi articoli ha lasciato qualcosa di sé. Ogni volta che perdiamo qualcuno, indipendentemente da

quanto sia stato forte il legame, se ha incontrato il nostro cammino ci rimane qualcosa che contribuisce ad arricchirci.

Ci narrava di momenti di vita e di guerra distanti e ignoti a noi giovani. Ricordava e confrontava con ironia i giochi di cortile con le consolle moderne. Ri-



portava sulla carta scenari di vita quotidiana fatta di sacrifici. traspariva la nostalgia per ciò che era passato ma accompagnata da un vigore che sicuramente erano nel suo carattere. È sempre difficile poter trovare parole di conforto per coloro che lo hanno amato, ma sicuramente

rileggere ciò che componeva ne trattiene viva una parte.

Lo ringraziamo per essere stato al nostro fianco e aver creduto nel nostro progetto.

Grazie Diego.

*Il C.d.a*

## Il confine tra un tempo scaduto e uno sconosciuto: il presente

Ci manca la sua penna e il raccontar di tempi andati, Diego Macchi ha lasciato un vuoto sulle nostre pagine che sicuramente sentiremo per lungo tempo.

Rubando tra le pagine storiche di vecchi verbali e ascoltando ricordi di chi del passato è stato protagonista, viviamo le memorie di momenti difficili, di crescita e di convivialità che sono ricollegabili al nostro presente.

Un presente che da anni ci stringe nella morsa della crisi e che non ci dà respiro. Non intacca però la volontà di proseguire verso il futuro valutando e pensando a progetti da realizzare.

Il Circolo di Masnago, la Parrocchia col l'instancabile Don Mauro e tutte le Associazioni del Rione di Masnago si stanno attivando per realizzare anche quest'anno l'evento "Mercatini

di Natale".

Qui troviamo ciò che la crisi non intacca: la volontà di condivisione.

Nella sala Magnolia nel cortile che ospita la segreteria, si avvicinano le Associazioni Gruppo Folkloristico Bosino, Piede d'Oro e Marciatori Varese, che con piacere ospitiamo e a cui diamo una sede.

Da tempo l'Associazione Malawi nel Cuore Onlus ha presso i nostri uffici la sede e mantiene una energica sinergia con la Sms.

La novità di questo numero è uno spazio dedicato ai ragazzi.

Sms e dintorni ragazzi vuole offrire ai nostri futuri "redattori" l'opportunità di esprimersi e di mettersi in gioco attraverso la scrittura.

Vi invitiamo a seguirci e a sostenerci. Nel frattempo buona lettura.

*Il C.d.a*

**MERCATINO DI NATALE MASNAGO - VARESE**  
8 DICEMBRE 2013

La Società di Mutuo Soccorso di Masnago Via Amendola 7 Masnago organizza in collaborazione con Associazione Malawi nel Cuore Onlus e Parrocchia di SS Pietro e Paolo di Masnago la terza edizione del Mercatino di Natale

**VUOI PARTECIPARE AL NOSTRO MERCATINO?**

CONTATTACI AL  
Tel - fax 0332 226059  
o invia una e-mail a  
[smsmasnago@virgilio.it](mailto:smsmasnago@virgilio.it)

Parrocchia di SS Pietro e Paolo

Torna l'8 dicembre, per il terzo anno consecutivo, il mercatino di Natale di Masnago. Come sempre bancarelle, intrattenimento, iniziative per i più piccoli, buona cucina e tanto divertimento per tutti.

### AMICI DEL CIRCOLO

**Grazie a loro SMS è in edicola**

#### Distribuzione:

Edicola di Masnago, Chiosco di Calcinante degli Orrigoni, Edicola di Avigno, Edicola di Corso Matteotti, Edicola di piazza Motta, Segreteria SMS Masnago, VareseCorsi, Centro Sociale Soranzo di Avigno, Asilo di Masnago, Scuola media Vidoletti, Scuola el. Locatelli di Masnago, Scuola el. Manzoni di Morosolo, Biblioteca di Varese, Biblioteca di Casciago, Biblioteca di Luvinata, Bar Mojito & Cafè Masnago, Bar Vecchia Masnago, Cavedio bar di via Cavallotti, tutti gli Amici del Circolo in questa pagina.

**Onoranze Funebri S.AMBROGIO**

APPALTATORE UNICO DEL COMUNE DI VARESE PER I SERVIZI ISTITUZIONALI FUNEBRI

**CAMERA MORTUARIA PRIVATA**

AZZATE Via Piave, 165 - VARESE Via Mulini Grassi, 10  
[www.onoranzefunericampodeifiori.com](http://www.onoranzefunericampodeifiori.com)

**0332 229 401 24 ORE SU 24**

pasticcceria - gelateria  
**alfredo lamperti**  
Via Davorio, 46 - Tel. 0332/312784  
VARESE  
produzione propria

**Olivares Assicurazioni Sas**



Rag. Giorgio Olivares  
Da 50 anni  
al servizio del cliente  
Varese - via Mazzini, 1  
Tel. 0332-280408

**FITO CONSULT**

Cura e difende il verde  
[www.fito-consult.it](http://www.fito-consult.it)  
Via Orazio 5 - 21100 VARESE

**SEGRETERIA SMS MASNAGO**

Apertura sabato dalle 9 alle 12  
Via Amendola, 11 - Varese  
Tel. 0332-226059  
[smsmasnago@virgilio.it](mailto:smsmasnago@virgilio.it)

**ORTOFRUTTICOLA Sapia Eugenio**  
Sapori e Delizie Meridionali

Via Borghi - 21100 Varese - Tel. 338.7297309  
a 300 metri dallo stadio

**TECNO GOMME snc**



dei F.lli ARRIGONI Adalberto e Stefano  
21100 VARESE - Via Giordani 68  
Tel./Fax 0332 22.94.40 - P.IVA 02086320120  
e-mail: [tecnogomme@fastwebnet.it](mailto:tecnogomme@fastwebnet.it)

**YOKOHAMA TOYO GT RADIAL**

# Palio 2013: il ritorno del Belvedere



Belvedere - il ponte della ferrovia

La contrada Belvedere incastona un'altra gemma – ed è il secondo anno consecutivo – nel gioiello dei suoi palii masnaghesi. Il Belvedere vince meritatamente anche la XXXV edizione della manifestazione sportivo-folclorica ponendosi prima tra le sei “fazioni” del popoloso rione che, oltre al Belvedere, annovera le contrade di Paino, San Maurizio, Castello, Faido e Cantoreggio.

L'aggiudicazione della trentacinquesima edizione le deriva da una magistrale performance condotta in quella che è la gara-principe del Palio di Masnago, ovvero il Gioco della Brenta: là dove i contradaioi si devono sfidare correndo su un percorso... accidentato e irto di difficoltà e portando sulle spalle una brenta di acqua che sarà

aggiunta al mosto spremuto da grappoli d'uva. Coloro che, infine, faranno registrare al peso il più alto contenuto di mosto saranno giudicati i vincitori.

V'è da dire che, anche stavolta, il Belvedere ha potuto contare sulla prova eccelsa, athleticamente formidabile del giovane Dodo Landi. La contrada deve a questo bravissimo giovane sportivo, che ha saputo ben dosare le forze e altrettanto bene districarsi tra gli ostacoli del percorso, una buona parte della percentuale della vittoria, che pure è stata acquisita dando sempre ottime dimostrazioni nelle altre “discipline” della manifestazione, quali per esempio la realizzazione della bancarella e delle torte.

Com'è ormai tradizione, la festa folclorica di Masnago s'è svolta la seconda

domenica di settembre con un prologo, anzi, più prologhi promossi a suo corredo: dagli incontri intonati alla storia medievale di Varese, e non solo, alle conferenze e infine alla rappresentazione visiva, tramite una bancarella vetrina, del tema proposto che, appunto, quest'anno era di carattere storico: “Il Varesotto, terra di confine, crocevia di strade, nodo di civiltà...”.

Rilevante, come sempre, nonostante nella parti conclusive della festa il tempo non sia stato clemente, il concorso di partecipanti, visitatori, ospiti, vecchi e nuovi masnaghesi e non solo, all'insegna di quelle parole d'ordine che, da sempre, caratterizzano l'incontro settembrino nel rione: stare insieme.

M.B.

## A cena come nel Medioevo

(profe) - Il Medioevo ha fatto da sfondo agli incontri del Palio di Masnago. A cominciare da quelli che erano stati organizzati lo scorso mese di giugno, quando si svolse il corteo storico – con decine e decine di masnaghesi in costume d'epoca – e quando il parco Mantegazza accolse le esibizioni dei Poeti della Spada di Urbino, del gruppo della Falconeria maestra e degli Sbandieratori del Palio di Asti.

Ma il clou della manifestazione, alla vigilia della giornata finale del Palio, è stata la “Tavolata medioevale”, allestita come di consueto in via Bolchini, dinanzi al crottino voluto dai promotori. Sarebbe dovuto essere rigorosamente medioevale anche il menù proposto – e invero s'è fatto il possibile per mantenerlo tale – ma le esigenze del moderno e del contemporaneo hanno dovuto talvolta cedere il passo, sicché – tanto per esempio – pur rispettando sempre dolcificanti antichi come il miele si è stati costretti a fare qualche eccezione, tant'è che in tavola sono comparse anche torte al... cioccolato.

Ma le caratteristiche delle vere tavolate medioevali, almeno le principali, sono state mantenute intatte: per



esempio la varietà di zuppe di cereali, su cui il farro la faceva da padrone, e la prevalenza della carne di maiale, comprese le salamelle e gli affettati.

Si sa che la carne di manzo latitava dai banchetti di un migliaio di anni fa, e oltre. Per una ragione semplicissima. Perché il bue era un animale domestico utilissimo nel lavoro dei campi e sacrificarlo in onore della tavola era davvero troppo oneroso. La carne in genere, a essere sinceri, non era cibo che l'uomo medioevale, più povero e tirato che sobrio per propria volontà, vedeva spesso al desco.

La tavolata è stata in ogni caso gradita. Per qualche ora – prima che gli astanti potessero deliziarsi con i brani proposti in chiesa dal Coro Divertimento di Gallarate – sono stati numerosi coloro che hanno deciso di assaggiare le pietanze medioevali, di una Masnago... antica, dunque. Due file di tavoli e panchetti lungo la via Bolchini – dalla chiesetta dell'Immacolata fino all'incrocio con via Petracchi – pieni in ogni ordine di posto e con prenotazioni fin dalle ore del tardo pomeriggio. A dimostrazione che, Medioevo o no, quando ci si mette a tavola è sempre un piacere.

## Due masnaghesi mai dimenticati

È una tradizione importante con la quale si vuole segnalare all'intera comunità masnaghesa l'impegno particolare – sempre disinteressato – di suoi componenti: l'assegnazione del Palietto d'Oro, riconoscimento che viene attribuito ogni anno, nell'ambito delle manifestazioni del Palio. La cerimonia di assegnazione s'è svolta nel corso della celebrazione della messa delle 10.30. Quando sono stati indicati dalla coordinatrice Anna Maria Brogginì i nomi dei due personaggi scelti quest'anno – s'è trattato di un premio ex aequo – un lungo applauso s'è levato tra i fedeli, presenti al rito: Giuseppe Bisagni e Giulio Malnati. Un Palietto d'Oro alla memoria, dunque. Bisagni e Malnati, entrambi mancati all'affetto dei loro cari e alla stima della comunità di Masnago da alcuni mesi, sono stati due personaggi importanti. Giuseppe Bisagni, in particolare, scomparso all'improvviso, anima e corpo del gruppo “Il Grappolo”, e Giulio Malnati con lui. Due amici, due punti di forza che Masnago ha voluto onorare e ricordare per sempre.

## Giorni della nostra storia

(m.b.) - “Ci sono giorni che fanno parte della nostra storia, anche se non li abbiamo vissuti”. Questo pensiero compariva come premessa di dibattito sulla copertina dell'opuscolo dedicato alla XXXV edizione del Palio delle sei contrade di Masnago – edizione 2013 –, proprio a testimonianza di come la storia, oltre che le tradizioni, non solo non debba essere dimenticata, e vada perciò sempre studiata, ma faccia essa stessa parte di noi, della nostra cultura, del nostro essere.

Il tema del Palio – poi – quest'anno era squisitamente storico: “Il Varesotto, terra di confine, crocevia di strade, nodo di civiltà...”. E con il Varesotto il territorio di Masnago, la cui prima citazione toponomastica, come è stato rilevato nel Corpus diplomaticus Langobardorum, è dell'844, quasi mille e duecento anni fa.

E a parlare di Varese e della sua storia è venuto a Masnago un personaggio importante: Pietro Macchione, docente, editore, scrittore, giornalista. Macchione non è varesino di nascita, lo è di adozione. Ma mai adozione e scelta – Macchione abita a Varese da quasi mezzo secolo

– sono state più fortunate. Sono moltissimi gli studi che Pietro Macchione ha dedicato a Varese e al Varesotto: tra i più importanti quelli sulla storia industriale della Provincia, sull'Aermacchi e sulla Tosi, e una storia del teatro di Varese, il Teatro Sociale, abbattuto nel 1953, una specie di piccola Scala, dove venivano anticipate le opere che successivamente sarebbero andate in cartellone nel più importante teatro milanese.

Macchione, naturalmente, ha parlato di tutto il territorio varesino: dai Longobardi nel Seprio alle tracce di opere d'arte romaniche e a monumenti del Gotico internazionale; dal gioiello della strada sacra delle Cappelle del Sacro Monte alla cultura del lavoro sviluppatasi tra il XVIII e il XIX secolo. Ma essendo a Masnago non ha potuto non citare l'esistenza di un “circuitto” che – specie in epoca medioevale – fu decisivo nella storia locale: la presenza di torri di avvistamento e di segnalazione che, a Masnago, ha ancora reperti significativi con il mastio del Castello, la torre capitozzata che sorge tuttora in piazza Ferrucci, davanti alla chiesa parrocchiale, e forse la torre della Cittadella, in via Piemonte. Insieme con la Torre di Velate e con le torri tuttora esistenti nel parco Zambelletti a Velate e nel recinto delle Romite del sacro Monte davano al Medioevo varesino uno skyline che sarebbe importante ristudiare e riscoprire.

# Alla Vidoletti si scaldano i motori

È partito il nuovo anno scolastico 2013/2014 e alla media Vidoletti di via Manin sono state messe in calendario le prime attività, ad integrazione del Piano dell'Offerta Formativa per i nostri ragazzi. Bisogna dire che la scuola media ha ben 27 classi, la struttura è adeguata ma non manca qualche problema nella manutenzione. Ad esempio i docenti di Scienze Motorie e Sportive si lamentano perché da anni chiedono all'amministrazione comunale di rattoppare alcuni buchi, presenti sulla pista di atletica leggera, ma anche quest'anno è stato detto che non vi sono fondi a disposizione. E per stare allo sport, i docenti hanno già messo in calendario la data della tradizionale corsa campestre di istituto, che si correrà lunedì 21 ottobre. Per le classi prima si disputerà il 3° Memorial Mario Croci, trofeo messo in palio dal figlio Fiorenzo per ricordare papà Mario, amico di Angelo Vidoletti, suo compagno d'armi in Russia. Ma di

questa bella manifestazione si parlerà in dettaglio nel prossimo numero di SMS. Fra le attività sempre per le classi prime, il Progetto Accoglienza. Alcune classi



si recheranno a Lizzola, per una tre giorni fra i monti, altre prime vivranno questa fase di 'acclimatazione'

nella nuova scuola con uscite sul territorio. E stando alle visite di istruzione, già sono state programmate quelle per le classi terze, che prevedono mete differenti: Rovereto, Roma e Firenze. Prosegue il gemellaggio con la scuola media di Senigallia, e così la bella iniziativa 'Vidoleggiamo', in primavera, spazio aperto alla lettura e alla scrittura. E sempre in tema di libri, alcune classi vivranno l'esperienza della Gara di lettura, mentre gli amanti dei numeri avranno a disposizione gli ormai tradizionali Giochi matematici. Queste sono solo alcune delle molte iniziative Vidoletti, che vanno ad aggiungersi alle normali ore di lezioni. Normali eppure essenziali, perché se queste attività, inserite del POF, hanno la loro valenza, ciò che conta prima di tutto è la qualità della lezione tradizionale, il rapporto docente-alunno nella quotidianità della vita di classe.

Carlo Zanzi

## SPAZIO RAGAZZI

### IL NUOVO SPAZIO SMS RAGAZZI SI PRESENTA



Ciao, noi siamo Bory e Gio, siamo (come si dice ora) "M.A.P.S." che significa migliori amiche per sempre. Entrambe abbiamo passioni in comune tra cui: lo sport, i fumetti e i film dell'orrore. All'inizio dell'anno hanno chiesto a me (Bory) di realizzare questo inserto, ma ho deciso di coinvolgere anche la mia "M.A.P.S."

perché è molto brava a scrivere.

MA ORA BANDO ALLE CIANCE, COMINCIAMO!

#### PARLEREMO DI SPORT COME:

- il pattinaggio
- il basket
- il rugby
- la pallavolo
- il nuoto
- la danza
- il calcio

Iniziamo con il... pattinaggio!

### EQUILIBRIO, VOLONTÀ E TANTA PASSIONE: ECCO IL PATTINAGGIO



Parliamo oggi del mio sport preferito, non conosciuto come il calcio ma amato da molti: il pattinaggio su ghiaccio. Ho deciso di parlare di questo sport perché lo pratico e ritengo che sia davvero divertente. Il pattinaggio si basa su una cosa molto importante, anzi due: equilibrio e volontà.

Volontà di riuscire a stare in piedi e di non fermarsi mai davanti a una cosa nuova. Come in ogni sport ci vuole anche la passione.

Di recente ho iniziato nuovi esercizi e dopo le cadute sono riuscita a eseguire con naturalezza le mie evoluzioni.

È uno sport che richiede tempo per imparare e molto impegno prima che i primi risultati arrivino.

Il mio idolo è Carolina Kostner.

Spesso in passato è stata criticata per gli errori e le imprecisioni, ma non ha mai mollato e alla fine ha raccolto grandi risultati. Se si vuole fare sport bisogna sapere che non ci si può arrendere di fronte alle difficoltà.

Passione, ragazzi tanta passione!

Alla prossima.

### DEDICATO A TUTTI I NONNI



#### PER MANO

Per mano accompagna il tuo nipotino  
Attento che sia al sicuro.

Fino a ieri hai portato me verso il mio traguardo

E ora prosegui con mio figlio.

Tu che con pazienza ascolti

Tu che sei pronto con la merenda

Tu che hai tempo per giocare e andare al parco.

Tu che lo accompagni a scuola.

Tu...

Che quando sei in difficoltà, ti fai consigliare dall'orgoglio  
e la mia mano non la vuoi.

Tu che però vorresti ti accompagnassi o ti telefonassi una  
volta in più.

Tu che il viso segnato dal tempo desideri ancora la gioia e  
coltivare i tuoi interessi.

Tu che dimentichi le parole e ti ricordi il nome della tua  
maestra di quando eri bambino.

Tu che lasci un grande vuoto quando te ne vai.

Nonno, che lasci la malinconia al posto della tua salda  
stretta di mano.

Insostituibile nella nostra vita.

Nonno.

*Un augurio a tutti i nonni per ciò che fanno ogni giorno e  
per ricordarci che sono importanti nella nostra vita.*

Karol



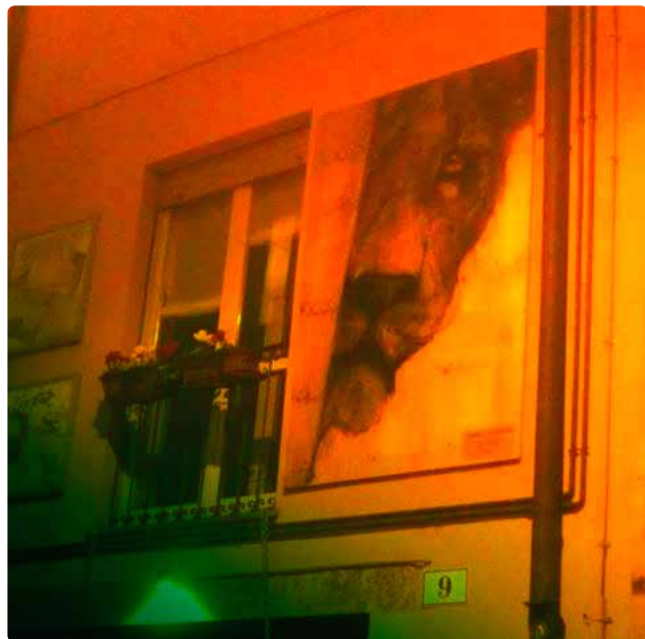
### CONSIGLI DI LETTURA DI BORY

Se avete voglia di passeggiare tra le pagine di un libro vi consiglio "Emozioni in Trasferta" di Matilde Bonetti.

## Piccola Brera di Varese Inaugurato il nuovo murale

Samuele gli aveva detto... veglia tu su questa via, non è come le altre, adesso è speciale e un giorno lo sarà ancora di più, anzi un giorno questa via sarà unica, e lui, il leone, sapeva già tutto, sapeva già come sarebbe andata, con quel progetto di riempire le strade di pensieri affinché le parole, come è nella loro natura, passassero da una testa all'altra e si influenzassero a vicenda, e poi di mettere tutta l'arte possibile in vetrina, dal dipinto alla fotografia ai racconti, e poi ancora di dare spazio ai giovani e inaugurare una vera e propria palestra di talenti, il giovane leone con la faccia da umano già sapeva tutto, sapeva anche che qui c'è sempre un qualcosa che blocca la vita, ma la vita non vuole altro che essere viva, e libera, riconosciuta per quello che è... E il leone di via Cavallotti il proprio dovere l'ha fatto, ha vegliato ed è stato saggio, e lui non è altro che un ragazzo, proprio come quelli che vede passare in strada e non si fermano mai ad ascoltare la musica, che non gliene importa niente di niente, ma i pensieri sono una cosa e il cuore è un'altra, il cuore pulsa, vive, travolge, ed è così che il leone dipinto da Samuele Arcangioli, in quella via e in quella cittadina alfine fortunate, un giorno disse... occorre pensare ai bambini, a quelli più sfortunati, e ai loro genitori... e mise tutti d'accordo. F.C.

**Come dall'idea iniziale dell'artista, è stato messo all'asta e ha fruttato 3000 euro devoluti al Comitato Stefano Verri per lo studio e la cura della leucemia Onlus, la cui attività si rivolge ai bambini.**



*Una leonessa si affaccia sulla Piccola Brera di Varese con il suo testone che sembra uscire dalla finestra accanto, e osserva. È questo il nuovo murale di Samuele Arcangioli, rinomato pittore varesino. Sostituisce il precedente, "Il leone che veglia su via Cavallotti", andato in pensione dopo aver fatto il proprio dovere per nove anni, ormai smunto dal sole e dalla pioggia. Fu inaugurato nel 2004 da Attilio Fontana, allora presidente del Consiglio regionale della Lombardia. Il nuovo murale è stato inaugurato il 10 ottobre dall'assessore Sergio Ghiringhelli, delegato dal sindaco quel giorno impegnato a Roma. "È un'opera che meglio mi rappresenta oggi", ha dichiarato l'autore, "rispetto al precedente felino questo è al femminile, è cioè una leonessa". Se non un monito, una nuova voglia di essere più attenti alla vita culturale e artistica della città.*

## Ul Strascee

Dul sùu la pel ga l'eva brustuliva  
e i gamp al strusava su par la saliva,  
i occ evan' incavàa del trop lauràa  
e in dul vesti l'eva trasandàa.  
L'eva un strascee, quei d'una volta  
Ca sa fermava ad ogni porta,  
al vusava tant me paiasc,  
o don purtem i strasc.  
Ul so caretin l'eva tirà d'un asnin  
E in tant cal girava ul tuscan al  
fumava.  
Sia cul sùu o cun la fioca  
Al gaveva sempar i man in sacogia,

cal piueva o tirava vent  
lù l'eva sempar cuntent.  
Par una cesta da strasc  
Al dava bindel e didaa,  
ca servivan par fàa i nostar scusàa,  
un toc da saun par des chili d'oss  
par lavàa i pagn in riva al foss.  
Mo al ciaman recicladur,  
e ul so caretin al v' a mutur,  
ma mi pensi sempar a quel strascèe  
che in sema al so' asnin  
al nava a pee...



La signora Rosaria ha allegato due righe alla poesia. Le persone di Masnago della mia età ricorderanno quando nei cortili e per le strade passava "lo stracciaio". Era un uomo reduce della guerra 1915-1918 che per vivere faceva lo straccivendolo. Passava in tutte le case, di paese in paese, nei cortili gridando: "...oh donn, purtem i strasc"... I bambini lo aspettavano per vedere il suo asinello; era gentile, aveva una carezza per tutti. Ma una sera, al ritorno a casa dopo aver lavorato tutti il giorno, lo uccisero in località Folla di Malnate per rubargli il guadagno della giornata. Avendolo conosciuto bene mi sento di dedicargli questo semplice pensiero.

## TANTI AUGURI GIANCARLA!



*Dallo scorso 3 ottobre una nuova splendida ottantenne!*  
(qui sopra la maestra Giancarla con l'allieva Eleonora)

## Pasión Flamenca Lo sviluppo di un sentimento

In questa nuova intervista, la quinta, chiedo alla maestra Giancarla Seneghini se, per capire e approfondire l'anima del flamenco, non abbia mai pensato, ai tempi, di andare in Andalusia.

La risposta non poteva che essere affermativa. Racconta che quando era ancora poco più che agli inizi è andata in un locale di Triana a Siviglia, in Andalusia, con un'amica. È un locale dove si mangia, si beve e c'è il tablao dove si balla e si canta. A mezzanotte è uscito un chitarrista e si è messo a suonare. C'erano solo due uomini al bancone. Giancarla ha fatto due o tre movenze. I due uomini che erano al bancone le hanno battuto fragorosamente le mani. Uno di quei due era Manolo Marin, il maestro di flamenco più famoso di Siviglia, che aveva una delle due scuole più importanti della città, e le disse: "Usted tiene arte". L'arte è quello che ti entra subito quando ti muovi. L'altro era un maestro che veniva da Parigi. "Non è quel muovi, ma quel che muove", aggiunse. A seguito di quegli apprezzamenti ha deciso di continuare nello studio e nella pratica di quest'arte.

*Le chiedo allora un consiglio per chi volesse iniziare questo percorso.*

Cercare di capirne il significato, lasciarsi andare alle sensazioni da cui si è presi... e, ovviamente, avere un'insegnante che cominci con la cultura e ti faccia comprendere ed entrare nel flamenco attraverso la parola. Infatti Giancarla, già fin dalla prima lezione, inizia con la parola che porta alla storia, poi prosegue con l'ascolto dei canti primitivi,

poi con quelli accompagnati dalla chitarra, e, infine, propone il movimento.

"Sono bricioline, questi consigli, ma nell'insieme hanno un'importanza straordinaria. Questo è il mio metodo. Portare avanti contemporaneamente le tre cose. Insegnare solo la danza è limitante, perché il flamenco è ben altro".

*Rifacendomi a quanto ha detto prima, la scoperta di se stessi può essere una possibile risposta alla domanda "Cosa può offrire il flamenco a chi lo balla o a chi lo ascolta"?*

Sì, molte signore mi hanno detto: "Io voglio sentirmi dentro, perché mi sento fredda, vuota; sento che il flamenco potrebbe scaldarmi dentro". Altre: "Sono andata in Spagna e ho sentito dentro qualcosa che non avevo mai provato"; altre ancora: "Mi sento vuota e ho capito che queste musiche mi darebbero calore". Tante mie allieve si sono espresse in questo modo.

*Cosa differenzia il flamenco da altre danze?*

Che non è un ballo, dicono gli Andalusi. È qualcosa di più del ballo, impegna, insieme al movimento, la capacità espressiva, tutte le forze che sono dentro di noi e che gli Andalusi dicono che ci vengono date dalla terra. C'è un'opera drammaturgica di Lorca che narra di un evento tragico. Due gitani si stanno sposando. Vi è la cerimonia con danze bellissime; all'improvviso un invitato gitano si avvicina alla futura sposa, la prende e fuggono insieme. Quando gli altri se ne accorgono, li rincorrono, li trovano e li uccidono. La drammaturgia dice che è la terra che l'ha voluto; infatti quando fuggono

si nascondo tra gli alberi e dicono: "È la terra che ha voluto questo".

Con ciò vogliono dire che non si può far nulla contro il destino, tutto è già predisposto. Questa donna era stata una sua ex fidanzata, la famiglia non voleva che stessero assieme e l'ha costretta a sposare un altro. E la terra ha voluto questa fine tragica. Non sappiamo da dove vengono queste forze... La terra per loro è la Grande Madre, come la Madonna per noi. Questo è ciò che esprimono nella loro cultura e anche Lorca nelle sue opere drammaturgiche.

Anche questo ci conferma come il flamenco sia l'espressione gestuale di una cultura profonda.

*Nel flamenco ci sono movimenti a rotazione che fanno pensare che anche il cerchio vi abbia un significato simbolico.*

Risponde confermando che il cerchio ha un'importanza incredibile. Proprio per questo si fanno movimenti circolari. Noi in genere amiamo le formazioni circolari, ma non sappiamo più il perché. Nella cultura gitana sono simbolo di realtà che risalgono all'origine dell'umanità e che sono espresse appunto attraverso questa figura geometrica e questi movimenti.

Il cerchio è un simbolo solare, spesso simboleggia il cielo e la perfezione, quindi ha anche un'implicazione psicologica profonda. Questa è una delle ragioni per cui i gitani si sono ricollegati ai cerchi nella danza, ma soprattutto perché il cerchio è, nello stesso tempo, un'espressione grafica della Madre Terra.

*Eleonora Carminati*

# Varesecorsi e InsubriaRete: dal pilates al sushi, corsi per ogni richiesta

## I CORSI DALLA A ALLA Z

ACQUAGYM, ACQUERELLO, AERO G.A.G., AERO BOX, ARTETERAPIA, ASTRONOMIA, BABY DANCE, BIRRA FAI DA TE, BOOGIE WOOGIE&ROCK'N'ROLL, CINESE, IMPARARE A TRUCCARSI, CREA IL TUO LOOK, CRUNCH&GLUTEOS, CUCINA, SUSHI, CURE INVERNALI PER LE PIANTE, DANZA CLASSICA PER BAMBINI, DIFESA PERSONALE, DISEGNO PER BAMBINI, DIZIONE E LETTURA ESPRESSIVA, FOTOGRAFIA, FRANCESE, GIARDINAGGIO, GINNASTICA DI MANTENIMENTO, GINNASTICA DOCE E STRETCHING, GRAFOLOGIA, ILLUSTRAZIONE, INFORMATICA, INGLESE, ITALIANO MPER STRANIERI, MEMORIZZAZIONE, MIGLIORA IL TUO BUSINESS, PILATES, TAGLIO E CUCITO, POSTURAL PILATES, RUSSO, MAKE UP, SPAGNOLO, TAI CHI CHUAN, TEATRO, TEDESCO, TONE UP, TONIFICAZIONE, TRAINING AUTOGENO, YOGA, ZUMBA

È iniziata l'1 ottobre 2013 la tornata autunnale dei corsi targati Cavedio. E sono centinaia le proposte inserite in un programma che, grazie agli sviluppi del progetto Insubriarete, è arrivato a coinvolgere più di venti Comuni della Provincia oltre a Varese città. Ci si potrà così dedicare a ogni genere di interesse, hobby, passione o attività: dai corsi più classici come yoga, pilates, zumba, fino a lezioni di "sushi", disegno, giardinaggio, oltre a laboratori per bambini e corsi di lingue di ogni livello.

Un programma di alto livello, sia quantitativo sia qualitativo, per la gestione del quale risulta sempre più indispensabile il portale web [www.insubriarete.net](http://www.insubriarete.net). In occasione della tornata autunnale 2013 infatti, il sito è stato potenziato per una navigazione più semplice, ed è stata implementata anche una nuova parte social, con possibilità di interazione fra utenti, insegnanti e organizzatori. È sempre più ampia inoltre la condivisione di notizie ed eventi nelle apposite sezioni del portale, che offrono una diffusione puntuale delle numerose attività organizzate sui vari territori. Feste, appuntamenti culturali, manifestazioni e anche notizie di taglio più istituzionale, rappresentano ormai una componente sempre più importante del sito: per questo, nei prossimi mesi, sarà attuato un ampliamento di tutte le aree dedicate alle notizie dai Comuni e agli eventi. Per informazioni e per la lista di tutti i corsi, per iscriversi agli stessi è dunque possibile visitare il sito [www.insubriarete.net](http://www.insubriarete.net) o scrivere a [corsi@insubriarete.net](mailto:corsi@insubriarete.net).



## TUTTI I COMUNI DI INSUBRIACORSI

MALNATE - GAZZADA SCHIANO - BUGUGGIATE  
ALBIZZATE - BARASSO - LUVINATE - BISUSCHIO  
ARCISATE - BINAGO - LAVENO MOMBELLO - BREBBIA  
CITTIGLIO - BODIO LOMNAGO - BESOZZO - SOLBIATE  
GALLIATE LOMBARDO - CASTIGLIONE OLONA  
MORAZZONE - BESNATE - CASCIAGO - VIGGIÙ

[www.varesecorsi.net](http://www.varesecorsi.net) - [www.insubriarete.net](http://www.insubriarete.net) - [www.ilcavedio.it](http://www.ilcavedio.it)

## Le nuove funzionalità di WWW.INSUBRIARETE.NET

### Mappa dei corsi

Si possono visualizzare con un colpo d'occhio tutti i corsi presenti sul territorio, e scoprire subito dove si trovano i corsi desiderati.

### Cerca un corso - in base a orario e giorno

Insubriarete ha oltre 300 corsi. Per questo il sito mette a disposizione un tipo di ricerca avanzata che si basa sull'orario e sul giorno, in modo da poter visualizzare con un click tutte le proposte che coincidono con il proprio tempo libero.

### Cerca un corso - in base alla distanza

La nuova ricerca avanzata permette di trovare subito tutti i corsi più vicini, inserendo il cap di origine e la distanza massima.

### Cerca un corso - in base all'insegnante

Una funzionalità della ricerca avanzata che permette di trovare subito tutti i corsi tenuti dal proprio insegnante preferito.

### Richiedi un corso

Funzionalità che consente di inoltrare direttamente online richieste sull'organizzazione di un corso o di

lezioni private non presenti nella lista di InsubriaCorsi.

### Proponi un corso

Dedicato agli insegnanti qualificati che vogliono proporre un corso. Per farlo è disponibile un semplice form per far valutare le proposte per possibili collaborazioni lavorative.

### Test di lingue di autovalutazione

Per partecipare a corsi di lingue il sito permette di accedere ai test online per l'autovalutazione, in modo da scegliere il corso più adatto.

### Insubriarete diventa Social

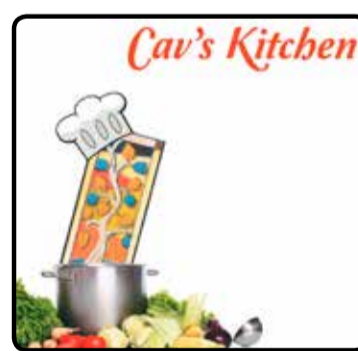
Ogni iscritto a un corso potrà accedere loggandosi al sito [www.insubriarete.net](http://www.insubriarete.net) per interagire direttamente con i propri compagni di corso e il proprio insegnante, grazie alla nuova funzionalità social che mette in comunicazione anche attraverso la rete le classi dei partecipanti. All'interno del gruppo gli iscritti potranno scambiare messaggi, immagini e file, e comunicare direttamente con l'insegnante e gli organizzatori. Sarà possibile inoltre loggarsi al sito da Facebook.

## TG Cav: nuove puntate in arrivo



Continuano gli appuntamenti con la nuova newsletter in formato "video" del Cavedio. Tutte le puntate del telegiornale rivolto a soci, amici e simpatizzanti dell'associazione varesina sono disponibili sul sito [www.insubriarete.net](http://www.insubriarete.net) e sul canale Youtube dell'associazione. Anche nelle nuove edizioni tutte le news sui corsi, gli appuntamenti culturali e le curiosità snocciolate da presentatori e presentatrici d'eccezione.

## Cav's Kitchen: la videocucina è servita



Non ci sarà Gordon Ramsay. E nemmeno Benedetta Parodi. Ma i cuochi del Cavedio non saranno da meno! Da ottobre infatti, una volta al mese, uno degli chef dell'associazione varesina, accompagnato da una delle CAVallette (vedi a fianco), presenterà le ricette insegnate ai corsi di cucina di Insubriarete. Il tutto, naturalmente, in formato video. Un nuovo, imperdibile appuntamento per unire, in nome della buona cucina, corsi, tradizione, simpatia e innovazione!

## Un nuovo, prezioso patrocinio



Dal 2013 l'Università degli Studi dell'Insubria patrocina il Progetto InsubriaRete. Oltre i corsi gratuiti di giornalismo, gli studenti dell'Università, presentando la tessera all'atto dell'iscrizione, avranno diritto a una riduzione del 15% su tutti i corsi di Insubriarete. Si intensifica così la collaborazione fra l'Ateneo e l'Associazione culturale Il Cavedio, già nota a molti stagisti della facoltà di Scienze della Comunicazione.

## Eventi del Cavedio: CAVallette cercansi



Sfilate, concorsi, stand, premiazioni, presentazioni video, festival e molto altro. Il Cavedio cerca ogni mese la sua valletta ufficiale, tutte le info su [www.insubriarete.net](http://www.insubriarete.net) o [casting@ilcavedio.it](mailto:casting@ilcavedio.it).



QUI IL CANALE YOUTUBE DEL CAVEDIO

# Marcella Crestani, alias Zia Marcellina

*Insegnare ai bambini il significato di alcune parole non è poi così semplice. Cos'è un tribunale? Cos'è un referendum? Ecco che, con l'aiuto di alcune semplici fiabe, tutto diventa più facile. Cosa c'è di più bello di spiegare la realtà con la fantasia?*



**MARCELLA CRESTANI** è nata in Piemonte, a Biella, ed è arrivata a Varese nel 1967. Ha vissuto in centro e dintorni. Oggi la si può incrociare nella Città Giardino, magari proprio ai Giardini Estensi, in compagnia dell'inseparabile cagnolina Momy. Il suo libro d'esordio è stato pubblicato nel 2012 e si intitola "Le Fiabe di Zia Marcellina".

Nonna Paola, la cagnolina Momi, la natura e le emozioni. Sono alcune delle principali fonti di ispirazione di Marcella Crestani, autrice varesina (di origini piemontesi), che abbiamo intervistato per presentare il suo libro "Le fiabe di Zia Marcellina". Un'intervista, come si dice, a tutto tondo, realizzata nella redazione di Sms in una bella giornata primaverile. Marcella è in compagnia dell'inseparabile cagnolina Momi, che durante la chiacchierata non si è lasciata sfuggire l'occasione per una terapeutica siesta.

*Marcella, quando hai iniziato a scrivere?*

Nel 2001. No, forse nel 2003. Comunque all'inizio del nuovo millennio, scrivendo una specie di autobiografia. Un testo un po' allegro e un po' triste, che non è mai stato pubblicato. In seguito ho scritto un altro libro, questa volta di poesie e con uno stile piuttosto ermetico, che parla di emozioni. A esempio ho provato a comunicare la mia idea di gentilezza, quella di angoscia, e come le emozioni si trasformino dentro di noi. Anche in questo caso il libro è rimasto inedito, ma le poesie le ho regalate e chi le capisce è in gamba.

*Poi l'esordio vero e proprio con Le fiabe di Zia Marcellina, edito nel 2012.*

Esatto. L'ho voluto scrivere pensando ai bambini con la mente dell'adulto. Così facendo, attraverso le fiabe, si riesce anche a parlare di cose della vita. E c'è molto da imparare, ad esempio, da storie con protagonista il bruco, oppure il ragno e il topolino.

*Ma non manca della sana ironia e una storia ambientata a Varese...*

Sì, una delle fiabe è ambientata proprio a Varese e ha per protagonisti degli zombie. In effetti la nostra città viene invasa dagli zombi, che arrivano in piazza Monte Grappa e in Corso Matteotti, però si

tratta di una storia da ridere, perché il presupposto è sempre quello di insegnare qualcosa ai bambini. "Zombie a Varese" è comunque una delle mie fiabe preferite, insieme a quella del "Formico" e a "Il cagnolino e la farfalla", ispirata e dedicata alla mia Momi.

*Oltre a Varese hai vissuto e conosciuto tante zone della Provincia*

Sono arrivata a Varese, dove già abitavano gli zii, nel 1967. Ho vissuto nei dintorni di Varese e successivamente in centro. Posso dire di aver vissuto il cambiamento di Varese: all'inizio era una città bellissima, c'erano tanti angoli suggestivi, negozietti particolari ed era una Varese più verde e più curata. Era anche più facile parlare e avere contatti con le persone, mentre oggi, anche se ci sono più panchine per sedersi, si comunica di meno... la città è, come dire, più fredda. Era un altro momento insomma, anche se, forse, allo stesso livello di povertà di adesso.

*E il prossimo libro? È già in cantiere?*

Ho iniziato ad abbozzarlo, in attesa degli input giusti e dell'ispirazione. Intanto voglio ricordare che le Fiabe di zia Marcellina è dedicato alla mia nonna Paola. Tre delle storie inserite nella raccolta me le raccontava proprio lei quando ero bambina... Nonna Paola era come un juke box, non dava mai l'impressione di essere stanca. Non era brava a cucinare, mi ricordo un risotto terribile, ma a raccontare era fantastica. Ho tanti ricordi di quei momenti: il rumore delle lancette della vecchia sveglia, le lenzuola pulite che scricchiolavano, la nonna che si preparava per andare a letto, si toglieva le forcine, si pettinava, indossava la camicia da notte... tanti ricordi e una dedica, dovuta, alla più bella nonna del mondo.

*Giovanni Dacò*



*In mezzo agli spini il mirto rimane sempre mirto*



## La voglio ricordare così

Come sei bella nonna!

Così le dicevo quando salivamo insieme la scala di legno scricchiolante per andare a letto a dormire.

Appena arrivate in camera subito si toglieva le forcine e scioglieva i suoi lunghi capelli grigi, mentre si pettinava seduta davanti alla specchiera io approfittavo per saltare sul letto a giocare a fare i tonfi sul materasso di piuma d'oca soffice che sprofondavo con tutta la mia persona, che poi mi veniva a cercare.

Ma, mia nonna con tanta pazienza e calma mi diceva: - su... adesso dormi - e io, come un folletto m'infilavo sotto le coperte e ascoltavo in silenzio il suo pettinarsi e il suono del ripetermi - su... adesso dormi -.

Pronta con la sua lunga camicia da notte bianca, che mi pareva un angelo custode veniva a sistemarmi le coperte, poi tirava su la molla alla vecchia sveglia e piano piano per non svegliarmi si infilava sotto le coperte...

Musica erano le lenzuola al suo arrivo, cantavano nelle orecchie, poi spegneva la luce e io così mi addormentavo con il nasino fresco e rannicchiata come una pallina, al suono del tic tac lento e solenne della vecchia sveglia e con la nonna più bella del mondo accanto a me, e in quella stanza dalle pareti fresche, bianche, che odoravano ancora di tinteggiatura e di serenità... sognavo.

## Il fumo della nonna

Com'era bello quando accendevi la pipa.

Ti passavo i fiammiferi accesi, e ce ne volevano tanti, tanti, per accenderla poi ti stancavi, e alla fine arrotolavi una pagina di giornale che lo chiamavano la "fascina", tanto era grande, e come un incendio finalmente la pipa si accendeva. Era come un camino.

Sembravi una regina, là seduta con la tua pipa accesa che scoppiettava come i botti a carnevale.

Con il fumo, giocavo a cacciarlo in qua e in là, e in quell'armonia magica di nebbia, mi creavi il fumo perché io giocassi a fare il vento.

Soffiavo, soffiavo in giochi di cerchi e di forme, catturavo la tua attenzione e ti chiamavo gioiosa: "guarda nonna, il fumo adesso dov'è!"

Sorridente e divertita mi regalavi altri fumi.

Com'era bello affumicarmi quando accendevi la tua meravigliosa pipa. Ciao, nonna!

*A mia nonna Paola*



# Da falegnameria a centro servizi funerari Innovazione e sensibilità per il CSF Campo dei Fiori

Oggi rappresenta un punto di riferimento, per la Provincia di Varese, nel settore delle onoranze funebri. Ma tutto è nato con la falegnameria di famiglia. Parliamo del Centro Servizi Funerari Campo dei Fiori, la cui sede storica si trova a Sant'Ambrogio ed è legata a doppio filo al territorio. La ditta, oggi guidata da Renzo Oldani (figura molto nota a Varese perché legata al mondo del ciclismo), ha infatti contribuito sensibilmente alla nascita e alla crescita di un settore che un tempo, di fatto, non esisteva. Lo ha raccontato lo stesso Oldani. "Il Gruppo Centro Servizi Funerari Campo dei Fiori - ha spiegato - nasce come naturale evoluzione dell'attività di falegnameria di famiglia, attiva già dai primi del 900. All'epoca non esistevano le onoranze funebri, ma ci si rivolgeva al falegname per la costruzione della cassa, a chi aveva un servizio taxi magari con annesso il carro funebre, e al parroco per le celebrazioni. Le pratiche amministrative consistevano in un semplice avviso al Comune". Prassi durata fino a quando la burocrazia è aumentata, di pari passo con le nuove esigenze. "Così - ha confermato Oldani - le onoranze funebri hanno dovuto trasformarsi, portando a una decisa specializzazione del servizio. Noi abbiamo sempre cercato di dedicare la massima attenzione al rispetto e al decoro delle persone, e proprio basandoci su questa filosofia siamo stati i primi ad avere una casa funeraria in Italia. In un certo senso abbiamo "fatto scuola", e io stesso sono stato uno dei primi promotori in Regione Lombardia della legge che ha di fatto "legalizzato" la cosiddetta



La sede delle Onoranze Funebri Sant'Ambrogio e del Centro Servizi Funerari Campo dei Fiori, in via Mulini Grassi 10

molto delicato della propria vita, quale la perdita di un proprio caro, debba ricevere la massima attenzione e supporto. È proprio in quest'ottica che nasce la casa Funeraria S. Ambrogio, struttura all'avanguardia, moderna e accogliente dove potersi ritrovare con parenti e amici per dare un ultimo saluto ai propri cari". La struttura è situata, appunto, a S. Ambrogio, a pochi minuti dal centro di Varese e allo stesso tempo in una delle zone più verdi e amene della Provincia. Sono così garantite la serenità e la privacy che ognuno ha bisogno nei momenti di dolore. Il tutto con personale qualificato e, naturalmente, in ottemperanza agli standard igienico-sanitari definiti dalla legge.

casa funeraria. Legge che poi è stata adottata anche a livello nazionale". Oggi infatti sono necessarie competenze tecniche qualificate, in modo da supportare sotto ogni punto di vista le persone che, in momenti difficili, hanno necessità di questo tipo di servizio. E da Sant'Ambrogio il Centro Servizi Funerari Campo dei Fiori (che comprende le onoranze funebri Sant'Ambrogio, le onoranze funebri Monterosa, le onoranze funebri Del Dosso, le onoranze funebri Rovera e il Csf Malnate), si è poi sviluppato fino a comprendere, oltre alla sede "madre" di Sant'Ambrogio, altre sedi a Varano Borghi, Ternate, Induno Olona, Arcisate, Gropello, Gavirate, Azzate e Malnate. "Come Onoranze Funebri Campo dei Fiori - ha continuato Oldani - abbiamo sempre cercato di precorrere i tempi e di fornire un servizio all'avanguardia, ben consapevoli del fatto che chi si rivolge

a noi, trovandosi in un momento

molto delicato della propria vita, quale la perdita di un proprio caro, debba ricevere la massima attenzione e supporto. È proprio in quest'ottica che nasce la casa Funeraria S. Ambrogio, struttura all'avanguardia, moderna e accogliente dove potersi ritrovare con parenti e amici per dare un ultimo saluto ai propri cari". La struttura è situata, appunto, a S. Ambrogio, a pochi minuti dal centro di Varese e allo stesso tempo in una delle zone più verdi e amene della Provincia. Sono così garantite la serenità e la privacy che ognuno ha bisogno nei momenti di dolore. Il tutto con personale qualificato e, naturalmente, in ottemperanza agli standard igienico-sanitari definiti dalla legge.

## Renzo Oldani: una vita su due ruote

Pur essendo "a tempo pieno" un imprenditore nel campo delle onoranze funebri, Renzo Oldani ha legato il suo nome alla Città di Varese, e non solo, per la sconfinata passione verso il ciclismo. Uno sport che ha conosciuto da bambino e non ha mai più lasciato, fino all'organizzazione dei Mondiali di Ciclismo del 2008, messi a punto proprio dalla Società Ciclistica Alfredo Binda di cui Oldani è tutt'oggi presidente. Senza dimenticare, naturalmente, l'impegno per la mitica Tre Valli Varesine, grande

Internazionale Organizzatori Corse Ciclistiche che rappresenta circa 180 organizzazioni di tutto il mondo. Insomma, mi tengo impegnato.

*È inevitabile, a bocce ferme, chiederti un commento proprio sui Mondiali di ciclismo di Varese...*

Col senno di poi ci sono dei dati oggettivi da riportare: i mondiali sono serviti a creare infrastrutture che, dopo la competizione, rimangono sul territorio.

### IL CURRICULUM IN PILLOLE



Renzo Oldani, da corridore, ha vinto circa 60 corse e vestito, alla fine degli anni '70, la maglia della nazionale italiana. È stato in seguito direttore sportivo e ha portato una mezza dozzina di atleti al professionismo. Oggi è al terzo mandato come presidente della Società Ciclistica Alfredo Binda di Varese. Proprio in veste di presidente della gloriosa società varesina, ha organizzato nel 2008 i Mondiali di Ciclismo di Varese. È inoltre membro del direttivo dell'AIOCC (Associazione Internazionale Organizzatori Corse Ciclistiche) da 10 anni, ed è spesso chiamato per organizzare o coordinare altri eventi di pregio come, ad esempio, il Gran Premio di Lugano o il Trofeo Laigueglia.

classica delle due ruote rilanciata proprio da Oldani a partire dal 2004, la cui 93a edizione si è svolta lo scorso 23 agosto. Una vita su due ruote dunque che, fra un ricordo e l'altro, ci ha raccontato proprio Renzo Oldani.

Un paio di esempi sono la tangenzialina e il parcheggio della prefettura, ma ci sono molteplici altri lavori che si potrebbero citare. Il Mondiale ha portato un indotto di circa 80 milioni di euro, e non era mai accaduto per nessun avvenimento

## Tre Valli 2013: vince Kolovnev... e vince Varese

Grande successo lo scorso 23 agosto per la mitica Tre Valli Varesine. La classica delle due ruote, andata in scena sul suggestivo percorso fra Piazza Monte Grappa a Varese e Campione d'Italia, ha infatti ottenuto risultati eccezionali sia per quanto riguarda l'affluenza, sia per l'organizzazione, messa a punto dalla Società Ciclistica Alfredo Binda di Varese. La gara, per la cronaca, è stata vinta dal croato Kristijan Durasek davanti a Francesco Manuel Bongiorno e al russo Alexandr Kolovnev.

Varese, campagna di promozione e marketing compresa.

### UNA FESTA PER TUTTI

"La Tre Valli Varesine - ha commentato il presidente della Binda Renzo Oldani - e in generale il Trittico Lombardo, garantiscono da anni un prezioso contributo a Varese, nonostante le difficoltà che, sempre di più, complicano l'organizzazione di eventi di così grande portata. Il ciclismo è infatti uno sport che si fa sulle strade, attraverso i nostri paesi e i nostri boschi e grazie alla Tre Valli e alla



Renzo, si può dire letteralmente che la tua è una vera e propria "vita su due ruote".

Mi piace dire di essere nato nel ciclismo. Sono stato corridore, fino ai dilettanti di prima categoria, vincendo una sessantina di corse e ho avuto l'onore di indossare anche la maglia della nazionale italiana. Fra i ricordi più belli che ho c'è proprio l'ultima corsa che ho vinto, a Teramo, quando mi premiò sotto la Persepoli il fratello dello scia di Persia.

*Poi ti sei avvicinato, per così dire, alla politica del ciclismo.*

È risaputo, e da presidente della società Ciclistica Alfredo Binda ho avuto l'altro grande onore di poter organizzare i Mondiali di Ciclismo di Varese del 2008. Ma sono anche, fra l'altro, nel direttivo dell'AIOCC, l'Associazione

sportivo dal secondo dopoguerra. Ma soprattutto c'è stato un ritorno di immagine importantissimo, che ha portato Varese a essere conosciuta in tutto il mondo, anche grazie a un mondiale fra i meglio organizzati. L'esperienza inoltre si riversa su altre manifestazioni, come la Tre Valli Varesine che, altro evento seguito in diretta dalla Rai, è sempre un'opportunità ineguagliabile di promozione della nostra storia, cultura e patrimonio paesaggistico. In definitiva posso dire che il Mondiale di ciclismo di Varese è un ricordo che mi resterà sempre nel cuore. Detto questo è giusto anche ricordare che si può anzi si deve fare di più: e mi sembra che il Comune, La Provincia e Varese Land of Tourism stiano lavorando nella direzione giusta per promuovere il territorio anche attraverso il ciclismo e lo sport. Per questo sono convinto che i risultati ci saranno".

### LA STORIA

La Tre Valli Varesine è una corsa maschile di ciclismo su strada, che si svolge ogni anno nella provincia di Varese, ad agosto. Fa parte del calendario dell'UCI Europe Tour. La prima edizione si svolse nel 1919 e fu vinta da Piero Bestetti. La Tre Valli Varesine ha tra i suoi vincitori alcuni tra i più celebri corridori italiani: Bartali, Coppi, Magni, Motta, Moser, Saronni e Bugno. Nel 2013 ha trionfato il croato Kristijan Durasek.

### TUTTO ESAURITO

Altissima, come anticipato, la presenza di pubblico sin dal mattino: piazza Monte Grappa ha infatti registrato il pienone, con tantissime famiglie, bambini, giovani e appassionati di tutte le età. È stato così garantito uno scenario mozzafiato per la presentazione delle squadre e i vari interventi di sponsor e autorità. Davvero ottima anche l'affluenza di spettatori lungo il percorso, che ha evidenziato ancora una volta la pregevole e puntuale organizzazione della Binda di

copertura televisiva della Rai, Varese arriva sugli schermi di tutta Italia e consente di mostrare le nostre bellezze e le nostre tante eccellenze. Ribadisco che, in questo periodo, non è facile sostenere gli sport, ma noi siamo convinti che la Tre Valli non sia solo una corsa in bicicletta, ma una festa per tutti gli appassionati di sport che a ogni edizione affollano le strade. A maggior ragione, dopo gli ottimi risultati ottenuti con l'edizione 2013 della corsa, abbiamo la volontà di tenere duro e proseguire così".

## Con SSML una Varese Cosmopolita

È ormai passato più di un anno dall'avvio della convenzione tra Il Cavedio e la Scuola Superiore di Mediazione Linguistica di Varese, e abbiamo chiesto ad alcuni dei protagonisti di questa "joint venture" di commentare i risultati.

"La convenzione è stata un successo" assicurano Peggy Berthier e Martina Roncari, dello staff organizzativo, "e s'inserisce tra le molte convenzioni strette con aziende e operatori culturali del territorio nel tentativo di creare una Varese più cosmopolita e aperta, che per noi di SSML è fondamentale".

La scuola è nata nel 2003 dalla Scuola interpreti e traduttori di Varese, fondata nel 1989 da Graziano Gornati, Presidente e professore, e appunto nel 2003 ha ottenuto il riconoscimento come Scuola superiore di mediazione linguistica.

"Il cambiamento è avvenuto successivamente alla riforma del 2001 e ha portato alla scuola la qualifica di Istituto universitario, dando così a Varese la sua prima università di lingue. È l'unico istituto universitario con tre lingue obbligatorie nel piano di studi: l'inglese, una lingua a scelta tra tedesco, francese e spagnolo come seconda lingua e una a scelta tra cinese, giapponese e spagnolo come terza". SSML assolve alla sua funzione formativa

grazie a uno staff poliglotta proveniente da diversi paesi europei, e ad un corpo docente composto da insegnanti rigorosamente madrelingua. Ma il fiore all'occhiello di questa scuola è la parte pratica, con l'aspetto di formazione e orientamento che porta sempre più spesso giovani neolaureati a inserirsi nel mondo del lavoro: "Tra le convenzioni spiccano quella con il Wall street institute, scuola di lingue di Varese, dove lo stage spesso diventa un lavoro come tutor o assistente; il quotidiano online VareseNews per il quale SSML cura tutta la parte in inglese del sito, e la Sei Servizi: un'agenzia che fornisce traduzioni per aziende informatiche e lavora con colossi come Microsoft; anche qui lo stage spesso si traduce in assunzione". Un discorso a parte merita la convenzione con l'Associazione Il Cavedio, che offre



Alessandra Mottin, Rob Clarke, Peggy Berthier e Martina Roncari

ai migliori studenti la possibilità di svolgere uno stage retribuito come insegnanti di lingua per i molti corsi organizzati in collaborazione con VareseCorsi. Le lezioni si svolgono a Varese, nella sede SSML di Via Cavour 30, e nelle sedi offerte dai comuni del progetto Insubriarete, che sono quindi diventati partner di crescita e aggiornamento culturale di un intero territorio.

Come del resto ricorda la convenzione con "Varese land of tourism", per cui gli allievi SSML curano le pagine in inglese e tedesco del sito, e presto anche in spagnolo, francese e cinese. Ma i laureati SSML sono molto ricercati e apprezzati anche in aziende sempre in cerca di mediatori linguistici, come Yamamay, Communication Lab, scuole e asili bilingue.

"Anche nelle scuole e negli asili più volte lo stage porta a un'assunzione come nell'Asilo Veratti di Via Como e al Beretta - Molla di Sant'Ambrogio, ma anche in licei come il Sacro Monte di Varese".

"La convenzione con Language Nights rappresenta poi la parte più ludico/aperitvesca della situazione, e abbiamo in programma un ricco calendario di aperitivi in lingua organizzati con VareseCorsi".

Lo staff è multiculturale: nella foto vediamo Peggy Berthier, francese e ex alunna di SSML, coordinatrice didattica e della formazione, Rob Clarke, inglese di Birmingham, direttore informatico e del marketing, Martina Roncari e Alessandra Mottin. Assenti il direttore didattico Ernst Kretschmer, tedesco, e il fondatore Professor Graziano Gornati.

Martina Roncari è un esempio interessante del buon esito lavorativo di una laurea in lingue: tutor, assistente marketing e orientamento, ha trovato lavoro subito dopo la laurea, nel 2011. "Già prima della laurea, un giorno sono entrata in ufficio per delle informazioni sul mio stage, e non ne sono più uscita" racconta divertita, "ho iniziato a lavorare nei saloni per l'orientamento per le scuole superiori e ora sono operativa a tutto campo, anche come insegnante nei corsi propedeutici e tutor degli allievi".

Non resta che aspettare il prossimo SMS per sapere tutto sul primo aperitivo in lingua di Halloween, che verrà organizzato insieme al Cavedio.

Stefano Frigo



It is now more than a year since the start of the agreement between Il Cavedio and Varese's Scuola Superiore per Mediatori Linguistici (Advance School for Language Mediators). We asked some of the main participants in the joint venture to comment on the results.

"The agreement has been a success," said Peggy Berthier and Martina Roncari, members of the organising staff. "It's one of the many agreements with local companies and people who work in the field of culture, the purpose of which is to create a Varese that is more cosmopolitan and open, which for us at SSML is essential."

The school was formed, in 2003, when the institute for interpreters and translators, Istituto Linguistico Superiore per Interpreti e Traduttori, in Varese, which was founded in 1989 by Graziano Gornati, the rector, and teacher, was recognised as an Advanced School for Language Mediators.

"The change was made after the reform in 2001, and as a result, the school was classed as a university institute,

thereby giving Varese its first language university. It's the only university institute with three compulsory languages in the study plan: English, a second language, chosen from German, French and Spanish, and a third language, chosen from Chinese, Japanese and Spanish." The teaching at SSML is done by a multilingual staff from various European countries, and by a team of lecturers who are all strictly native speakers. But the school's feather in the cap is the practical part, with training and career guidance that increasingly leads to the new graduates successfully entering the world of work.

"The agreements we have include one with the Wall Street Institute, the language school in Varese, where a period of training often leads to a permanent position as a tutor or assistant, the online newspaper, VareseNews, for which SSML handles the entire part of the website that is in English, and Sei Servizi, an agency that provides translations for computer companies, that works for giants, like Microsoft; here too, a training period often ends with recruitment."

Of course, we should mention the agreement with the association Il Cavedio, who give the best students the opportunity to spend a paid training period as language teachers for the many courses organised in collaboration with VareseCorsi. The lessons are given in Varese, on SSML premises, at Via Cavour, No. 30, and on premises provided by the councils participating in the project Insubriarete, who, as a result, have become partners in the cultural growth and development of an entire province.

Then, there is the agreement with "Varese, Land of Tourism", for which SSML students manage the pages on the website in English and German, and soon also in Spanish, French and Chinese.

SSML graduates are also in great demand, and are appreciated in companies that are always in search of language mediators, such as Yamamay, Communication Lab, and bilingual schools and nursery schools. "Also in schools and nursery schools, a training period often leads to recruitment, as in the case of the Asilo Veratti, in Via Como, and of the Beretta - Molla school, in the Sant'Ambrogio neighbourhood of Varese, but also in high schools, like the Sacro Monte High School, in Varese."

"The agreement with Language Nights represents the more fun side of what we do, and we've planned a full programme of language aperitifs, in collaboration with VareseCorsi."

The staff is multicultural: in the photo, we can see the Studies and Training Coordinator, Peggy Berthier (French; she is a former SSML student), the Director of Computer Systems and Marketing, Rob Clarke (British, from Birmingham), and Martina Roncari and Alessandra Mottin. Missing from the photo are the Studies Director, Ernst Kretschmer (German), and the founder, Prof. Graziano Gornati.

Martina Roncari is an interesting example of the good employment result of a degree in languages; she is a tutor, and marketing and career guidance assistant, and she found employment immediately after getting her degree, in 2011. "Before I finished my degree, I

went into the office one day, for information about my training period, and I've never left," she said with amusement. "I started working at career guidance events for high schools, and now I work in all fields, even as a teacher on preparatory courses and a tutor for the students."

All that is left is to wait for the next SMS, to find out all about the first language aperitif at Halloween, which is being organised together with Il Cavedio.

### APERITIVI IN LINGUA CON I DOCENTI DI SSML



APERTI A TUTTI

gli appuntamenti su [WWW.INSUBRIARETE.NET](http://WWW.INSUBRIARETE.NET)

## Festa e sport per la Malawi nel Cuore ONLUS

Si è tenuta, domenica 6 ottobre 2013, nella magnifica location dell'Oratorio di Gavirate la 4ª festa dell'Associazione Malawi nel Cuore Onlus. Quest'anno, l'incontro fra i soci, i sostenitori e i simpatizzanti, era un momento di analisi approfondita dell'opera svolta in questi sei anni di Onlus. Circa 150 persone hanno potuto ascoltare la relazione che il Presidente uscente dell'Associazione ha esposto e che riguardava i progetti recentemente conclusi.

Nei villaggi di Namitonga e di Mbwazi (S. Andrea), a metà settembre 2013, sono state inaugurate due nuove scuole primarie che offriranno la possibilità di frequenza a circa 600 ragazzi: le due strutture, di cinque aule ciascuna, sono state prese in carico dal Governo del Malawi che, fornendo il personale insegnante preparato, potrà sviluppare ed ottenere un buon livello di scolarizzazione inesistente ad oggi in quelle zone delocalizzate e perse nel nulla.

Anche il progetto in compartecipazione con gli amici di Rita per la costruzione di un nuovo mulino, vicino a Namwera, con Rita Milesi si avvia a conclusione, siamo ormai al tetto e fra pochissimo potrà entrare in funzione portando benefici alle popolazioni circostanti oltre che aiutare economicamente l'Alleluia Care Center che ospita più di trenta bimbi sotto i tre anni oltre a circa dieci fino più grandicelli.

Un passaggio è stato dedicato alla manifestazione di "Guida Sicura" che la nostra Associazione ha lanciato, in prima edizione sperimentale, lo scorso mese di giugno, dedicata ai



ragazzi di 3ª media in molte scuole della zona.

I nuovi progetti, che riguarderanno l'anno 2013/14, lanciati in questa assise sono la costruzione di una scuola secondaria (equivalente del nostro liceo) in località Muala sponsorizzata con un finanziamento dalla Banca Popolare di Bergamo, il progetto "Bo Bo" di rilocalizzazione in strutture più consone dei bambini "grandicelli" di Rita oltre alla continuazione dell'ormai consolidato progetto "Pappa Buona" che tutti gli anni sostiene bambini denutriti o comunque bisognosi seguiti nei villaggi; come al solito

siamo sempre pronti ad inserire varianti e/o a rallentare i progetti lanciati qualora si presentassero problemi alimentari o sanitari non rari in Malawi.

Come tutte le feste che si rispettano dopo l'incontro un grandioso pranzo che gli amici storici della Pro Civ Augustus di Busto Arsizio ci hanno preparato con ricchi manicaretti. A corollario una grande parte ludica con "Il 5º Memorial Fabrizio Panin" torneo di minibasket categoria esordienti dove sei squadre si sono fronteggiate in due gironi all'italiana: la manifestazione è iniziata venerdì 4 ottobre e si è conclusa, con le finali, domenica in serata ha visto i giovani atleti impegnati fino all'ultimo istante in gare che hanno coinvolto anche il folto pubblico.

Il primo posto alla Robur et Fides seguita da Pallacanestro Varese, Valcuvia Play, Castellanza, Rovello Porro e Gallarate Ayers Rock; il miglior giocatore L.M. Della Robur et Fides. È stata, a parere di tutti, una grande festa dello sport dove, sia i ragazzi che i genitori, hanno passato alcune ore piacevoli in un ambiente gioioso e sano impegnandosi per ricordare Fabri e per aiutare i loro coetanei in Malawi.

All'anno prossimo

Il C.D. dell'Associazione Malawi nel Cuore Onlus